INTERVENTO DEL PRESIDENTE MARIO POZZA ALLA PREMIAZIONE

FEDELTA' AL LAVORO E PROGRESSO ECONOMICO

ED ALLA CERIMONIA DI CONSEGNA DEL PREMIO "INOVAZIONE SOCIALE E SVILUPPO SOSTENIBILE"

TREVISO 19 NOVEMBRE 2021

Buon Pomeriggio,

Gentile Vice Prefetto Roccoberton,

Gentile Assessore Caner,

Gentile Consigliere Righi (Provincia Treviso),

Gentile Presidente Gen. IANNICELLI (Comune Treviso),

Gentili Sindaci,

Gentile Direttore Canazza (Conservatorio Steffani)

Autorità civili, militari e religiose presenti in sala

Cari premiati e famiglie dei premiati che avete voluto essere presenti numerosi in questa giornata di festa che, finalmente, dopo due anni viene organizzata in presenza con un ritardo, quindi, di un biennio rispetto alle scadenze che avevamo previsto.

La Cerimonia è stata divisa in 4 eventi che si sono svolti a Castelfranco Veneto, Oderzo, Belluno ed oggi a Treviso, per consentire sia una partecipazione rispettosa dei vincoli che ancora ci costringono ad avere un'attenzione e cura per le regole del distanziamento sociale, sia per cogliere l'opportunità di offrire una presenza nei territori delle due provincie di Treviso e di Belluno e testimoniare il legame che la Camera di commercio vuole avere con i luoghi dove le imprese sono presenti, a fianco delle istituzioni dimostrando il nostro senso di COMUNITA' che ci ha contraddistinto in questi mesi dove tutto si è rallentato e dove abbiamo capito un po' di più nella limitazione dei rapporti e delle relazioni quanto sia importante essere e costruire la nostra COMUNITA' Civile, sociale ed economica.

Abbiamo tutti vissuto la sofferenza per la perdita o la malattia di qualche caro famigliare o parente o amico, abbiamo tutti, in particolare chi fa impresa, sofferto della crisi generata dalla mancanza del lavoro, dal rallentamento delle attività produttive. Ci siamo reinventati un altro modo di lavorare di pensare ai servizi per le

nostre comunità, pensate alla Sanità, alla scuola, ai trasporti, abbiamo vissuto una accelerazione delle relazioni immateriali attraverso internet, lo smart Phone, il computer.

Ma nessuno è stato abbandonato, nessuno si è perso per strada. Grazie al forte senso di Comunità che nei nostri territori persiste e fa parte del DNA delle nostre persone e per fortuna anche delle istituzioni oggi rappresentate dai sindaci.

Le istituzioni civili e sociali a partire da quelle più vicine (i comuni, la Regione la camera di commercio, le associazioni di categoria, ecc.) e quelle più lontane, il Governo, le istituzioni europee e quelle internazionali, sono diventate improvvisamente tutte più prossime, stringendosi assieme verso un unico obiettivo: quello di superare le difficoltà generate dalla crisi sanitaria.

E ci siamo riusciti (citare qualche episodio dei nostri incontri on line).

Oggi ci aspetta una nuova sfida: quella della ripartenza in sicurezza e soprattutto quelle di mantenere la capacità di FARE SQUADRA nelle nostre comunità e soprattutto nelle istituzioni, a partire dalla Politica.

I prossimi mesi saranno decisivi per utilizzare bene le risorse che sono a disposizione per modernizzare il paese e consegnare ai nostri figli condizioni migliori sotto il profilo delle opportunità di lavoro, del rispetto dell'ambiente, della sostenibilità energetica e della crescita ed il riposizionamento delle nostre attività economiche.

Sentiamo sempre dire "non sarà più come prima", ma già adesso non è più come prima e la ripresa economica che stiamo vivendo può essere mantenuta e rafforzata sole se avremo consapevolezza che la COESIONE che abbiamo sperimentato in questi due anni è un valore che ci deve accompagnare sempre, mettendo all'angolo i piccoli gruppi e le minoranze che accentuano divisioni e violenze.

Non abbiamo dato uno spettacolo esemplare alla comunità internazionale in queste ultime settimane.

In questa giornata dedicata ai vostri percorsi di fedeltà al valore del lavoro, ci sembra importante richiamare, in breve, quali siano i numeri e soprattutto le tendenze in atto nel contesto economico di oggi, cioè nella provincia di Treviso.

Oggi gli strumenti per leggere e monitorare la nostra realtà economica ci sono e dobbiamo usarli, dobbiamo tutti contribuire a costruirli e mi dispiace che nella nostra provincia di Treviso ci siano ancora una forte maggioranza di sindaci che va per la propria strada.

Lo strumento dello sportello unico delle attività produttive gratuitamente messo a disposizione dalle camere di commercio non è ancora utilizzato da tutti i comuni rallentando in questo modo il flusso delle informazioni e creando disparità e disorientamento tra gli imprenditori ed i professionisti che devono operate con modalità diverse da comune a comune.

Stiamo spingendo per una norma nazionale che obblighi tutte le amministrazioni ad utilizzare una sola porta di accesso ai servizi della pubblica Amministrazione semplificando in questo modo la vita delle imprese e rendendo immediatamente fruibili le informazioni amministrative a tutti.

Come è stato fatto 25 anni fa per il deposito dei bilanci delle società. Oggi esiste un unico modello nazionale da presentare per depositare il bilancio in Camera di commercio in maniera telematica e nel giro immediato, i bilanci sono resi disponibili a tutti in maniera trasparente.

Tanto che possiamo stimarvi pari a 48 miliardi di euro il valore della produzione, cioè il fatturato delle sole aziende che sono tenute a depositare il bilancio; parlando invece di valore aggiunto, ovvero dell'effettiva ricchezza prodotta dal territorio, la provincia di Treviso ha generato nel 2019 (valore preCOVID) un valore pari a quasi 27 miliardi di euro, secondo le stime dell'Istituto Tagliacarne.

Capite?

Sono numeri importantissimi che superano di gran lunga i bilanci dei Comuni della provincia e della Camera di Commercio e che mettiamo gratuitamente ogni 3 mesi a disposizioni dei Sindaci perché siano consapevoli delle scelte che fanno per i loro cittadini. E' a disposizione una *up del sindaco* che mettiamo a disposizione di Anci per i Comuni collegati alle nostre banche dati.

Questa ricchezza di informazioni è fondamentale per fare la programmazione e la promozione dei territori soprattutto all'estero.

Nei 94 comuni della provincia di Treviso, operano quasi 98.000 fra imprese e filiali, che danno occupazione a quasi 320.000 addetti.

Economicamente parlando la Provincia ha più anime: il manifatturiero con i comparti del sistema moda, del legno-arredo e della metalmeccanica, ma anche il terziario, inteso sia come servizi di supporto allo stesso manifatturiero, sia come terziario avanzato e quindi legato alle attività professionali, scientifiche e tecniche. Le vendite all'estero delle prime quattro voci merceologiche (macchinari, mobili, elettrodomestici, calzature e prodotti tessili e dell'abbigliamento), pari a quasi 7 miliardi di euro prima di Covid, polarizzano oltre il 50% dell'export provinciale.

Ma accanto a queste specializzazioni occorre citare anche il variegato sistema agroalimentare, composto di diverse specializzazioni: oltre al Prosecco delle colline di Conegliano-Valdobbiadene, patrimonio Unesco, ed ai Vini del Piave - che nel 2019 sono stati venduti all'estero per quasi 750 milioni di euro - anche il radicchio di Treviso, l'asparago di Cimadolmo e di Badoere, la pasta ed i prodotti da forno oltre che la filiera lattiero-casearia.

Se nel manifatturiero opera quasi il 37% degli addetti provinciali, non meno importante la quota di addetti che lavora nel terziario avanzato, pari al 20%. Parlare infatti di manifatturiero significa parlare anche di terziario avanzato. Sbagliato contrapporre i due mondi. Il nostro tessuto imprenditoriale ha bisogno di intelligenza terziaria di prossimità. E' finita da tempo la stagione del terziario che viene da Milano.

Quest'espansione del terziario è sostenuta dalle attività di design, dalle attività di consulenza aziendale, e più di recente, come dicevo, dalle sfide imposte dalla trasformazione digitale e dalla transizione energetica.

Il quadro economico si completa, infine, con il turismo.

Quasi inutile dire quale leva sia il turismo. In questo territorio, che attrae visitatori da ogni Paese, si concentrano accanto alle bellezze storiche, artistiche e culturali, bellezze naturali non indifferenti, costituite dalla ricchezza delle acque, dalla vegetazione lussureggiante e dalla varietà del paesaggio collinare. Nella filiera dell'accoglienza, della ristorazione e del tempo libero opera quasi il 22% degli addetti del territorio.

Sappiamo benissimo: purtroppo è stata una filiera che ha sofferto molto a causa della pandemia. Ma chi studia l'evoluzione del turismo sa che, dopo Covid, chi riesce

a coniugare eventi a forte impatto di visibilità, come sarà Milano-Cortina 2026, con una altrettanto sofisticata capacità di segmentare l'offerta del territorio in molteplici tematismi, avrà molte più carte vincenti rispetto ai territori competitor. Proprio in questi giorni ho ricevuto la richiesta da parte dell'Ambasciatore in Italia della Repubblica Cinese per visitare le nostre eccellenze imprenditoriali in vista delle Olimpiadi 2022 in Cina e 2026 nelle nostre montagne. Segno evidente che il movimento turistico riprenderà con numeri significativi.

Noi, peraltro, come Camera di Commercio siamo già impegnati a promuovere questi diversi tematismi: dal turismo culturale, legato al patrimonio museale, a quello religioso, a quello enogastronico piuttosto che al turismo delle piste ciclabili (per esempio la Greenway lungo il Sile che collega Treviso fino a Jesolo, la Treviso-Ostiglia), assieme ai comuni della provincia, al Comune Capoluogo ed alla Provincia di TrevisoAbbiamo appena sottoscritto un protocollo di collaborazione per mettere assieme le nostre risorse ed organizzare una promozione del turismo coordinata ed efficace.

Stiamo uscendo da un periodo durissimo, come tutti sappiamo. La pandemia ci ha segnato come persone, come già dicevo. Ed anche sul piano economico, i danni sono stati ingenti. Basti un dato: la provincia di Treviso ha conosciuto una flessione complessiva dell'export del -7,3% nel 2020, corrispondente a quasi 1 miliardo di ricavi in meno, ma i dati al primo semestre 2021 sono incoraggianti perché ci dicono che sono stati superati i livelli dello stesso periodo del 2019 (pre-Covid).

L'economia oggi è in forte ripresa. Tutti gli indicatori di breve ci testimoniano una grande capacità di ripartenza delle nostre comunità. E riparte anche il lavoro: che vuol dire reddito per i vostri figli, futuro per i vostri nipoti.

In base ai dati raccolti da Veneto Lavoro, tra luglio 2020 e giugno 2021 il saldo occupazionale è a quota +8.515 unità di lavoro dipendente in provincia di Treviso.

Tenete presente che lo scorso anno il saldo occupazionale era fortemente negativo: pari a -2.265 unità di lavoro dipendente, a causa in particolare del blocco della filiera del turismo.

Oggi, invece, possiamo dire che questo saldo di +8.515 dipendenti non solo conferma la ripartenza in atto, ma si colloca anche al di sopra del saldo registrato due anni fa, nello stesso periodo: sostenuto in gran parte dal comparto dei servizi, oltre che dal manifatturiero che ha quasi raggiunto i livelli occupazionali pre-Covid.

Certo, si tratta di una ripresa fin troppo surriscaldata per alcuni settori (vedete il problema degli approvvigionamenti) mentre per altri settori procede più a rilento.

Il sistema moda, in senso lato, è quello che maggiormente ha risentito del calo dei consumi. Le famiglie interessate da cassa integrazione hanno eliminato il superfluo. Lo *smartworking* ha ridotto l'esigenza di rinnovare il guardaroba. Non poter fare vacanze ha tuttavia ridotto anche altre tipologie di acquisti.

All'industria alimentare, almeno fino a maggio, è mancata tutta la fetta di mercato relativa agli alberghi e ristoranti.

Al turismo trevigiano, mancano ancora gli stranieri: però la buona notizia è che nel bimestre luglio-agosto, per gli arrivi di turisti italiani non solo è andata meglio dello scorso anno (+38,5%) ma è stato superato anche il dato relativo al bimestre luglio-agosto 2019 (+4,0%). Se poi andiamo a considerare le presenze complessive dello stesso bimestre, sempre in termini di turisti italiani, il maggiore incremento rispetto allo stesso periodo pre-Covid è pari al +11,6%.

Arrivi e presenze degli stranieri, pur in forte recupero sul 2020, restano sotto rispettivamente del 50% e del 40% rispetto al luglio-agosto 2019. Ciò ha comportato che il peso dei turisti italiani passasse dal 34% dell'estate 2019, al 54% di questa estate. Fatto che ha permesso di incrementare del +2,2% i pernottamenti complessivi negli esercizi extra-alberghieri rispetto all'estate 2019.

La strada è in salita, ma abbiamo preso velocità. Siamo consapevoli delle tante incertezze che incombono sul cammino: progressione della campagna vaccinale, varianti, rincaro materie prime. Però stiamo dimostrando di essere forti. Le molte aziende che hanno puntato sull'innovazione e sul digitale (anche per effetto di Covid) hanno velocemente riconquistato le posizioni di mercato. E' questo il momento giusto per ripensare a come strutturare meglio i nostri territori. In questo giorni è ripreso il dibattito sul tema di una Treviso più GRANDE. Non è un mistero che la Camera di commercio che si è organizzata accorpandosi con Belluno, spinga in questa direzione. Nel rispetto dei territori delle specificità e della ricchezza delle diversità, ma anche nella consapevolezza che la frammentazione ed il campanilismo non aiuta in un momento particolare come questo dove stanno ripartendo gli investimenti pubblici e privati, l'attenzione degli investitori esteri nell'unico obiettivo di correre tutti insieme al passo con i progetti di ammodernamento del nostro Paese. La Camera di commercio è disponibile a fornire dati, informazioni, chiavi di lettura affinchè questi processi di maggiore coesione territoriale possano svilupparsi velocemente.

Certo, tornando sul lavoro, queste sfide impongono anche un grande investimento sulle persone. Sulla conoscenza di cui le persone sono portatrici.

Letta in questa prospettiva, una festa come quella di oggi dedicata alla Fedeltà al Lavoro non è affatto rituale. Non solo, infatti, è una festa che esalta la cultura del lavoro. Ma, soprattutto, mostra ai più giovani qual è la strada per costruirsi un sapere distintivo.

Quel sapere che nei volti di tutti voi premiati è ormai diventata una luce profonda nello sguardo, una storia ricca da raccontare, nei giovani deve diventare passione, curiosità, voglia di imparare senza accontentarsi mai.

E se riusciranno in particolare a contaminare i nuovi saperi, di cui certamente i giovani sono portatori, con i saperi delle persone che oggi vengono premiate, alle quali basta uno sguardo per capire se un pezzo è fatto bene o meno, allora la partita sarà vinta. E ne avremo ancora di platee, come questa che oggi andiamo a premiare.

Vorrei avviarmi alla conclusione, lasciare spazio per un saluto ad alcune autorità e poi passare alla cerimonia.

Aggiungo solo alcuni ringraziamenti:

- alle imprese di servizi che hanno lavorato per realizzare questa giornata
- ai miei collaboratori della Camera di Commercio
- alle associazioni di Categoria presenti nel Consiglio camerale:

  - Confindustria
  - Confartigianato
  - CNA
  - Confcommercio
  - La Coldiretti, Confagricoltura e la CIA per il mondo agricolo
  - Il mondo della Cooperazione
  - Le Confederazioni sindacali